



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
**SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
tel. 0171445372

2011/08.02/000072  
Rif. pratica 08.02/72

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca** - Ditta Avicola di CASTELLINO Claudio & C. s.s.a. con sede legale in Chiusa Pesio - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Territorio n. 2092 del 25/06/2014, è stata rinnovata alla Ditta **AVICOLA DI CASTELLINO Claudio & C. ssa**, con sede legale in Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione S. Maria Rocca, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione S. Maria Rocca** - Attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 13/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Chiusa Pesio ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **Avicola di CASTELLINO Claudio & C. ssa**, con sede legale in Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca – P.IVA 00722680048 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta Avicola di CASTELLINO Claudio & C. ssa ha effettuato, in data 27/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 34271 del 08/05/2018, è stata convocata, per il giorno 29/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Chiusa Pesio, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Cuneo dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 47934 del 31/05/2018;
  - 2) è pervenuto il parere dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 62641 del 29/05/2018;
  - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 *ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 42630 del 07/06/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 28/09/2018 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 87992 del 03/12/2018 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione

- agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
  - il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
  - la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
  - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
  - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
  - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
  - la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
  - il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
  - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
  - il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
  - la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

## **DATO ATTO CHE**

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
  - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Avicola di CASTELLINO Claudio & C. ssa**, con sede legale in Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca – P.IVA 00722680048 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca** - Attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**;

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

**EVIDENZIA CHE**

- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

**AVICOLA di CASTELLINO Claudio & C. ssa**  
Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca

# ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....</b>	<b>2</b>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Strutture .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>4</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici .....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia .....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici .....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>9</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>9</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>9</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>9</b>
<b>Interventi di adeguamento.....</b>	<b>15</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>16</b>
<b>Ciclo produttivo.....</b>	<b>16</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>16</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....</b>	<b>17</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>17</i>
<b>Energia.....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>18</i>
<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>18</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>19</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....</b>	<b>20</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>20</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche .....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni Sonore .....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni .....</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>21</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Chiusa Pesio, in Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

I ricoveri di allevamento sono ubicati al Foglio 1, particella catastale n. 728.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Chiusa Pesio è inserito nella zona di montagna, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano", ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCA) inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici con aree confinanti.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 556 del 15/06/2007, rilasciata alla Ditta AVICOLA di CASTELLINO Claudio & C. s.s., per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

Presso l'installazione viene condotta attività di **allevamento di polli da carne**, all'interno di 6 capannoni.

Con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 2092 del 25/06/2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rinnovata.

Con la nota prot. n. 3159 del 15/01/2015, è stato preso atto di quanto comunicato dal Gestore circa la modifica non sostanziale dell'allevamento, relativamente all'aumento dei capi da 55.000 a 79.000, con contestuale modifica del ciclo di allevamento.

In sede di RIESAME, il Gestore ha manifestato l'intenzione di apportare le seguenti, nuove variazioni rispetto alla situazione precedente, restando ampiamente all'interno della capacità di allevamento autorizzata:

- diminuzione del numero dei giorni di vuoto sanitario da 95 a 85 giorni;
- aumento del numero dei cicli di allevamento da 4,5 a 5;
- aumento dei giorni di allevamento da 270 a 280;
- variazione dello sfoltimento dei capi allevati.

In esito alla previsione delle suddette variazioni, il ciclo di allevamento viene modificato come segue:

*Allegato 1 – pag. 2*

- nei ricoveri di allevamento vengono introdotti una parte di maschi che completano il loro accrescimento dopo 56 giorni ad un peso di 3,5 Kg, una parte di femmine che sono vendute a 1,7 Kg dopo 35 giorni ed una parte di femmine che sono vendute a 2,4 Kg dopo 45 giorni. I due gruppi, all'interno di ogni capannone, sono divisi attraverso idonee barriere che verranno rimosse dopo la vendita delle femmine;
- la percentuale di femmine inserite è pari a circa il 50% del totale degli animali accasati;
- l'allevamento potrebbe essere articolato su 5 cicli/anno, dal momento che il ciclo di allevamento dei maschi pesanti si protrae per 56 giorni, intervallati mediamente da 17 giorni di vuoto sanitario.

### Consistenza dell'allevamento

Tutti i ricoveri sono destinati alla stabulazione di polli da carne, per un totale di **79.900 posti potenziali**.

Nella tabella che segue viene indicata la superficie utile e il numero dei posti potenziali di ciascun ricovero:

Ricovero	Superficie utile di stabulazione	n. posti potenziali (densità pari a 33 kg pv/mq)
1	932	15.370
2	996	16.445
3	1.020	16.852
4	1.056	17.433
5	418	6.900
6	418	6.900
<b>Totale</b>	<b>4.840</b>	<b>79.900</b>

La ditta non esclude comunque che, per esigenze di mercato, possano essere intrapresi più tipologie di ciclo produttivo, tra le quali:

- Ipotesi 1: 53.931 maschi venduti dopo 35 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 56 giorni, intervallati mediamente da 17 giorni di vuoto sanitario. Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non sarà mai superata la soglia di 39 kg/m<sup>2</sup> di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali. In proposito, la Ditta ha dichiarato di aver ottenuto, dal competente Servizio Veterinario, la deroga al D.Lgs. 181/10.

L'azienda ha inoltre chiesto di essere autorizzata all'allevamento di altre specie avicole, qualora le esigenze di mercato portassero a non ritenere più conveniente l'allevamento di *broiler*.

Nel caso specifico, il Gestore ha dichiarato che intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- allevamento di 79.900 **faraone** con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>);
- allevamento di 70.000 **pollastre** con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m<sup>2</sup>).

Si riporta, nel seguito, uno schema riassuntivo delle altre specie avicole autorizzate, sulla base di quanto sopra descritto:

Specie	Faraone	Pollastre
n° capi totali/ciclo	79.900	70.000
Durata ciclo (gg)	90	130
Peso medio (kg/capo)	0,8	0,8

### Strutture

Le strutture di allevamento sono costituite da 6 fabbricati esistenti, realizzati prima del 1980, aventi le seguenti dimensioni, per un totale di 4.840 m<sup>2</sup> di stabulazione utile per l'allevamento:

Ricovero	Superficie ricovero (mq)
1	932
2	996
3	1.020
4	1.056
5	418
6	418
<b>Totale</b>	<b>4.840</b>

L'impianto non subirà alcuna modifica rispetto alla situazione esistente, né ampliamenti strutturali.

### Tecniche di stabulazione

Il sistema di stabulazione è del tipo a **lettieria integrale**, costituita da lolla di riso, **su tutta la superficie, su pavimentazione piena cementata** di calcestruzzo liscio.

### Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è effettuata per fasi, variabile in funzione dell'età dei polli. Il sistema di distribuzione dell'acqua con abbeveratoi a goccia e la bassa pressione di distribuzione consentono di evitare gli sprechi ed eventuali problemi di bagnatura della lettiera sottostante. Le tecniche adottate sono in linea con le Migliori Tecniche Disponibili.

### Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'A.I.A., il Gestore ha riscontrato un tasso di mortalità media del 5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Regione CE 1069/2009 e s.m.i.). Le spoglie degli animali morti vengono stoccate all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da Ditta specializzata.

## **Valutazione aspetti ambientali**

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	79.900 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta (al lordo del vuoto sanitario)	1.079 mc/anno
Azoto al campo potenziale (al netto del vuoto sanitario)	15.323 kg/anno

Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice senza formazione di acque reflue).

La **pollina prodotta** a fine ciclo di allevamento sarà prevalentemente ed immediatamente **ceduta a terzi** (nell'ambito della documentazione finalizzata al RIESAME, il Gestore ha fornito i relativi contratti di cessione).

Una parte residuale della pollina prodotta sarà invece avviata **all'utilizzo agronomico** sui terreni in **disponibilità aziendale**; le operazioni di utilizzo degli effluenti saranno svolte in concomitanza con la pulizia dei fabbricati di allevamento, senza ricorrere a cumuli in campo.

L'azienda pratica lo **stoccaggio della pollina sulla platea aziendale** limitatamente alle situazioni nelle quali non sia possibile procedere all'immediata cessione o utilizzazione agronomica. In tali evenienze, la pollina sarà accumulata sulla platea aziendale e **coperta mediante telo impermeabile** per limitarne le emissioni in atmosfera.

La parte di pollina prodotta che viene utilizzata in agricoltura direttamente dal Gestore viene distribuita mediante spandiletame a disco posteriore, e sarà garantito il tempestivo interrimento entro il tempo più breve possibile dall'inizio delle operazioni di spandimento, intervallo quantificato in ore 4.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzo agronomico;
- le quantità di azoto zootecnico distribuito sui terreni;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

### Produzione ed uso dell'energia

L'azienda non produce energia elettrica, salvo casi di improvvise interruzioni della fornitura, in cui si attiva automaticamente il gruppo elettrogeno da 25 kW alimentato da motore diesel. Il gasolio è stoccato in serbatoio fuori terra. Il serbatoio di stoccaggio del gasolio per il gruppo elettrogeno, ed il gruppo elettrogeno stesso, sono racchiusi in container insonorizzato dotato di fondo a tenuta con vasca di contenimento.

La corrente elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il sistema di ventilazione, nonché per il funzionamento della cella frigorifera dove vengono riposti gli animali morti.

L'azienda consuma energia termica in quanto effettua il riscaldamento delle strutture di allevamento mediante cappe radianti alimentate a GPL. Nell'allevamento sono

complessivamente presenti 80 cappe radianti, per una potenzialità totale massima pari a 280 kW. Il GPL è stoccato in due serbatoi fuori terra.

Tutti i capannoni sono dotati di isolamento termico, in particolare i tamponamenti laterali sono a doppia parete di mattoni con intercapedine in polistirolo e le coperture sono realizzate in pannelli coibentanti dello spessore di 5-6 cm.

L'azienda utilizza inoltre il gasolio per autotrazione, ma il rifornimento avviene all'esterno dell'allevamento.

Con le integrazioni documentali trasmesse ai fini del RIESAME, la Ditta ha comunicato che i PMC presentati fino al 2016 non possono essere considerati attendibili, ma ha chiesto di prendere in considerazione quelli presentati dal 2017 in avanti. Nella tabella che segue vengono pertanto riportati i consumi energetici relativi agli ultimi 3 anni, così come ricavati dai PMC:

Anno	Capi mediamente presenti	Consumo energia termica [litri GPL - MWh <sub>t</sub> ]	Consumo energia elettrica [MWh <sub>e</sub> ]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2017	72.295	28.829 – 184,51	55,78	9,45	2,86
2018	77.025	47.953 – 306,90	30,10	14,49	1,42
2019	78.000	45.812 – 293,20	57,26	12,96	2,53

I consumi specifici rientrano nei *range* del Bref 2017 e del D.M. 29/01/2007.

Il consumo di gasolio per autotrazione si è attestato intorno ai 300-500 l/anno.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali, di stoccaggio e di spandimento agronomico della pollina.

Le emissioni di polveri derivano prevalentemente dalla rimozione della lettiera a fine ciclo, che viene effettuata con ventilazione artificiale non in funzione e finestre e portoni chiusi.

Il sistema di stabulazione è a lettiera integrale, costituita da lolla di riso, su tutta la superficie, con presenza di abbeveratoi antispreco.

La ventilazione dei capannoni è naturale nel capannone 6 e mista naturale/forzata negli altri capannoni, in ognuno dei quali è presente 1 estrattore di testata di portata pari a 600 Nm<sup>3</sup>/h.

I generatori di calore presenti, essendo tutti a riscaldamento diretto, non sono classificabili tra i medi impianti di combustione, secondo le disposizioni di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La potenzialità presente è comunque al di sotto delle soglie per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La pollina viene immediatamente allontanata a fine ciclo e, solo per una piccola quota, avviata a spandimento su terreni di proprietà; la quota maggiore è ceduta a terzi. Per lo spandimento, la Ditta utilizzerà uno spandiletame a disco posteriore e garantirà il tempestivo interrimento, comunque entro 4 ore. In caso di emergenza sanitaria, o di impossibilità di ritiro da parte di una delle Ditte, la pollina verrà temporaneamente stoccata sulla platea aziendale.

I mangimi vengono acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotti privi di aldeidi.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto utilizzando il software Agrishare del CRPA, per diversi scenari di allevamento: *broiler*, faraone e pollastre. Per i *broiler* il calcolo è stato effettuato per un numero di animali maggiore rispetto alla consistenza potenziale, per tenere conto dei 5 cicli/anno aziendali rispetto ai 4,5 considerati dal programma.

La ditta ha poi confrontato i valori di emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per l'allevamento di *broiler* – scenario avente i valori di emissione più elevati – con quelli derivanti dalla configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento”.

I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

#### SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	61,29	8,2	3,3	-	4,3	15,8
CH <sub>4</sub>		-	2,2	-	-	2,2

#### SITUAZIONE OGGETTO ISTANZA DI RIESAME

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH <sub>3</sub>	61,29	6,1	0,7	-	1,0	7,8
CH <sub>4</sub>		-	0,2	-	-	0,2

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato le seguenti riduzioni delle emissioni:

- per l'ammoniaca: 51%;
- per il metano: 91%.

#### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata presso l'installazione viene prelevata, in via prevalente, da acquedotto, ed in misura residuale da pozzo aziendale (concessione n. 5592, di derivazione per uso zootecnico per un volume massimo di 4.380 mc/anno).

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali. In misura minore, la ditta utilizza acqua per il raffrescamento nel periodo estivo e per operazioni periodiche di pulizia delle attrezzature zootecniche (compresi i mezzi adoperati per il carico della lettiera).

Durante la vigenza dell'A.I.A. è stato registrato un consumo medio di acqua pari a circa 4.000 m<sup>3</sup>/anno.

I dati di monitoraggio relativi al 2017 riportano:

- Broiler complessivamente prodotti: 350.255;
- Broiler mediamente presenti: 72.995 su 5 cicli;
- Totale consumo idrico: 4.300 m<sup>3</sup>;
- Consumo specifico: 11,90 litri/capo

I livelli di consumo dei BREF 2017 sono definiti come segue:

*Allegato 1 – pag. 7*

Specie di pollame	Acqua consumata per ciclo (litri / capo per ciclo)	Acqua consumata all'anno (litri / posto animale per anno)
Broiler	4,5 – 11	30 - 70

Secondo i medesimi parametri, i consumi dichiarati dall'azienda per il 2017 sono i seguenti:

Riferimento capi	Acqua consumata per ciclo (litri / capo per ciclo)	Acqua consumata all'anno (litri / posto animale per anno)
72.995 medi per 5 cicli	11,78	4.300.000 litri / 72.995 posti animali mediamente occupati = 58,9

Pertanto, i consumi idrici sono allineati ai livelli BREF.

I sistemi di distribuzione dell'acqua utilizzati in azienda sono riconducibili alle BAT.

### Scarichi acque reflue

Presso l'impianto **non sono presenti scarichi di acque reflue.**

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulla concimaia sono raccolte in un pozzetto (avente dimensioni 3x3x3 metri), dal quale sono periodicamente estratte per essere avviate ad utilizzo agronomico. Peraltro, la concimaia viene coperta con telo avvolgibile dopo ogni operazione d'immagazzinamento della pollina;
- relativamente al piazzale aziendale, la Ditta afferma che l'utilizzo d'una tettoia mobile da posizionare tra il capannone ed il mezzo di trasporto, durante le operazioni di carico degli animali, annulla il potenziale inquinamento delle acque meteoriche;
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale aziendale sono convogliate in un fosso denominato "Cerea" che scorre incanalato al di sotto del piazzale stesso.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

### Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCA) di Chiusa Pesio (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 27/09/2004) inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto", senza accostamenti critici con aree confinanti.

Il contesto territoriale nel quale è inserito il complesso IPPC è di tipo rurale e, pertanto, comporta la presenza di ricettori sensibili costituiti da abitazioni rurali, inserite in classe III. I ricettori più vicini si collocano a circa 70-80 metri di distanza dalle strutture dell'allevamento.

Con le integrazioni documentali trasmesse ai fini del RIESAME, la Ditta ha fornito una valutazione dell'impatto acustico dell'allevamento, datata settembre 2018, effettuata sulla base di misure condotte presso due punti M1 e M2, ai confini dell'allevamento e due ricettori R1 e R2, posti sul lato Nord-est, a distanza di 70 e 130 m rispettivamente dall'allevamento. Dal documento presentato non emergono criticità.

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio e altri due per lo stoccaggio del GPL.

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, trasmettendo documentazione di valutazione datata 18/11/2015.

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

## **APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT**

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### **Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions**

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale

*Allegato 1 – pag. 9*

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p>che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione	SI	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta –N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p><b>Bat 3c, d:</b> la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,60.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b, c:</b> nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno &lt; 0,25.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><b>Bat 5f:</b> non applicabile.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia	SI	<p><b>Bat 8 a, b:</b> ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria, mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p><b>Bat 8c:</b> i capannoni sono dotati di doppia parete in mattoni con intercapedine in polistirolo. Le coperture sono realizzate in pannelli coibentanti dello spessore di 5-6 cm.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
		<p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p><b>Bat 8e, f, g:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8h:</b> i capannoni 1-5 sono dotati di ventilazione mista naturale/forzata; il capannone 6 è provvisto di ventilazione naturale.</p>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<p><b>Bat 9:</b> L'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero delle criticità.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	<p><b>Bat 10a:</b> sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in direzione dei recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione. Silos collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p><b>Bat 10d:</b> utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p><b>Bat 10f:</b> non si ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	<p><b>Bat 11a:</b> utilizzo di lettiera in lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione <i>ad libitum</i>; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi e ventilatori spenti, ventilatori con diffusori verso il basso.</p> <p><b>Bat 11b, c:</b> non applicate</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di	SI	<p><b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
odori mediante una combinazione di tecniche		<p><b>Bat 13b:</b> mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p><b>Bat 13c:</b> l'impianto si trova in area distante dai recettori posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona.</p> <p><b>Bat 13d:</b> non applicabile causa costi e limiti tecnici.</p> <p><b>Bat 13e:</b> non è prevista la realizzazione di strutture di stoccaggio effluenti.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.</p> <p><b>Bat 13g:</b> sarà garantito il tempestivo interrimento degli effluenti, comunque entro le 4 ore.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	SI	<p><b>Bat 14a, b, c:</b> l'azienda generalmente non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo. La pollina sarà stoccata all'interno della platea aziendale soltanto nel caso in cui non ci sia la possibilità di un allontanamento immediato dell'effluente o per emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, per procedere ad un risanamento chimico e per evitare problemi con le emissioni odorigene e l'autocombustione</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	Non pertinente	<p><b>Bat 15a, b, c, d:</b> non risulta necessario stoccare l'effluente solido prodotto in quanto avviato a cessione a terzi o immediato utilizzo agronomico. l'azienda generalmente non pratica lo stoccaggio della pollina all'esterno delle strutture di allevamento poiché la stessa viene immediatamente allontanata a fine ciclo. La pollina sarà stoccata all'interno della platea aziendale soltanto nel caso in cui non ci sia la possibilità di un allontanamento immediato dell'effluente o per emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, per procedere ad un risanamento chimico e per evitare problemi con le emissioni odorigene e l'autocombustione.</p> <p><b>Bat 15e:</b> in occasione di utilizzo agronomico dell'effluente, lo stesso sarà immediatamente distribuito sul terreno senza essere sottoposto a stoccaggio in cumuli in campo. Ai fini di tale operazione verrà preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti	Non pertinente	<p><b>Bat 16:</b> non si prevede la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
dallo stoccaggio del liquame		
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	Non pertinente	<b>Bat 19:</b> non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	<p>In occasione di utilizzo agronomico degli effluenti:</p> <p><b>Bat 20a:</b> verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p><b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p><b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p><b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p><b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p><b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p><b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p><b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	Non pertinente	<b>Bat 21:</b> non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici gli stessi saranno trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore, fino a 12 se le condizioni non fossero propizie ad un'incorporazione più rapida.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	<b>Bat 23:</b> rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 51% delle emissioni di NH <sub>3</sub> dell'intero processo

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti	SI	<b>Bat 24:</b> una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne  BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	<b>Bat 32a:</b> i capannoni 1-5 sono dotati di ventilazione mista naturale/forzata con presenza di 1 estrattore per capannone. <b>Bat 32b:</b> non pertinente. <b>Bat 32c:</b> i capannoni 1-5 sono dotati di ventilazione mista naturale/forzata il capannone 6 dispone di ventilazione naturale. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco. <b>Bat 32d, e, f:</b> non pertinenti.  <b>BAT-AEL:</b> l'azienda ha calcolato l'emissione di NH <sub>3</sub> /posto animale/anno, a partire dal calcolo Agrishare, ottenendo un valore pari a 0,07 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno. Tale fattore risulta in linea con i BAT_AEL riportati nella tabella 3.2 delle Bat <i>Conclusions</i> .

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* e di quanto riportato nel parere prot. n. 47934 del 31/05/2018 del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di polli da carne**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **79.900 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*, di cui al precedente capitolo, deve essere attuato **entro e non oltre il 21/02/2021**;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;

- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## **Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici**

### Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) nel caso di utilizzo della platea per lo stoccaggio della pollina, il cumulo deve essere coperto con telo impermeabile;
- 4) la pollina estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, ovvero stoccata nella platea aziendale, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali;
- 5) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 6) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 7) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: AVICOLA di CASTELLINO CLAUDIO – CHIUSA PESIO</b>				
<b>Fonte Emissiva</b>	<b>Provenienza</b>	<b>Tipoologia Emissiva</b>	<b>Inquinanti</b>	<b>Sistemi di Contenimento e Mitigazione</b>
D1-D6	CAPANNONI 1-6 DI ALLEVAMENTO POLLI DA CARNE	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE MISTA NATURALE/FORZATA PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO INTERAMENTE COPERTO DA LETTIERA ABBEVERATOI ANTISPRECO CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA LETTIERA E FRESATURA PERIODICA RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO CON VENTOLE SPENTE E FINESTRE CHIUSE
D7	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
D8	PLATEA STOCCAGGIO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	UTILIZZATA SOLO IN EMERGENZA COPERTURA CON TELO IN CASO DI UTILIZZO
D9	SPANDIMENTO POLLINA (solo piccola quota)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	INTERRAMENTO IMMEDIATO, COMUNQUE ENTRO LE 4 H
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

### Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

### Quadro emissivo

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico <sup>2</sup>	Recettore <sup>3</sup>	Descrizione	Limiti di emissione
In attuazione delle norme regionali, le emissioni di acque meteoriche NON costituiscono scarichi ai sensi di legge	Acque meteoriche di dilavamento di coperture e piazzali	Occasionale	AS	Fosso "Cerea"	Nessun limite di emissione.  Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i.

### **Emissioni Sonore**

#### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

#### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Chiusa Pesio (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 25/09/2004).

<sup>1</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>2</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>3</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

**AVICOLA di CASTELLINO Claudio & C. ssa**  
Chiusa Pesio, Regione Baudena – Frazione Santa Maria Rocca

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>3</b>
<b>PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE .....</b>	<b>9</b>

*Allegato 2 – pag. 1*

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.  Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	Kg Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b>  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Pollina ceduta a terzi	Annotazione / conservazione documenti	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari	Operazioni di cessione a terzi di pollina	Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione	<b>Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni</b>

### CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumo di energia termica per riscaldamento	Calcoli sulla base dei consumi di combustibile per riscaldamento	MWh	-	-		
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-		
Consumi specifici di energia (termica ed elettrica)	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero dei capi allevati	Come da D.M. 29/01/2007 e/o Bref 2017	-	-		

### UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Lettura misuratori di portata/volume	Misuratore di portata/volume	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua <u>complessivamente utilizzata per l'allevamento.</u></b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione agli abbeveratoi	Abbeveratoi	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dei consumi e della produzione	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

**EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</b>  Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali  oppure  Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure  Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale  <b>A decorrere almeno dall'annualità 2021</b>	In quanto discendente all'applicazione delle BAT <i>Conclusions</i> , questo monitoraggio deve essere effettuato <b><u>a decorrere almeno dal 01/01/2021.</u></b>  Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)  oppure Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 9